



Martedì **12 luglio**, “nell’antica polleria del corso ora nota come **Arci Lebowski** - recita il comunicato pubblicato da **Maria Cristina De Carlo**

-

**Umberto Negri**

, primo bassista e co-fondatore insieme a

**Zamboni e Ferretti**

del fenomeno politico – culturale - eversivo musicale all’anagrafe noto come “

**CCCP - Fedeli alla linea**

” presenterà “

**Io e i CCCP**

”, una raccolta di immagini che ricostruisce l’esperienza più innovativa del rock italiano, contaminato dal fascino della ribellione del punk.

**In questa insolita pubblicazione Umberto Negri**, chitarrista e bassista, **si racconta attraverso centinaia di scatti fotografici**

, ripercorrendo a parole ed immagini i primi passi del gruppo emiliano che abbandonò nel 1985,

dopo il successo di “

**Affinità e divergenze**

”, album in cui proprio non si riconosceva.

“**Cinquant’anni circa, giacca a vento, capello corto e brizzolato**, occhialini sobri ma di classe” così viene descritto

**Umberto Negri**

- oggi insegnante e avvocato in quel di Torino - durante la presentazione del libro.

“**I CCCP** – racconta Negri - **sono nati nella povertà più assoluta** (di strumentazione, di strutture, di denaro...) e nel giro di qualche anno si sono ritrovati a fare sold out nei club più importanti della penisola.

**amo passati dagli insulti pesanti delle origini, alla venerazione più bieca**

Si

da parte di gente che voleva sentire ‘Spara Jurij’ e ce la chiedeva fin dal primo pezzo. La imploravano senza nemmeno sapere che era dedicata a Jurij Andropov... I CCCP hanno fatto benissimo a continuare, a firmare il contratto con la Virgin e a fare i duetti con **Amanda Lear**... Ero io che non volevo più fare quella vita lì.

**Per me suonare è sempre stata una sorta di telepatia col pubblico**

. E fulmini di comprensione reciproca tra l’audience e la band.

**La nostra era essenzialmente poetica della politica.**

I cantautori hanno la poetica dell’amore senza per questo essere dei Casanova, e noi avevamo

l'attualità politica di quegli anni del riflusso. E da lì sfociammo i

n qualcos'altro.”

**“Io sono uno che non butta via niente** – ci confida **Umberto Negri** - nella soffitta della casa di Reggio Emilia ho ancora i quaderni della prima elementare. Un giorno ho rimesso le mani sul raccoglitore dei negativi in bianco e nero, dopo averlo abbandonato per venticinque anni in un angolo della libreria e, compulsivamente, ho scannerizzato circa **1300 scatti, 37 rullini dal 1982 al 1986**

. Tra questi ho selezionato quelli che in qualche modo riguardavano i “CCCP Fedeli alla linea”.  
Tutti fan

no foto. E la maggior parte di queste immagini sono uguali tra loro, indistinguibili. Ma **ci sono occasioni che rendono alcuni scatti unici**

. E

**le**

mie

**foto dei CCCP**

potrebbero fare parte di questa categoria.

**Le ho portate con me per anni perché costituiscono una parte rilevante della mia identità**

. Nello scattare queste immagini avevo pretese estetiche ed espressive. Quando le ho fatte ero

Scritto da La Redazione  
Venerdì 01 Luglio 2011 07:16

---

alla ricerca della “foto perfetta”. All’epoca sviluppavo i negativi in casa - causando a volte anche dei danni - e le stampavo nella mia stanza trasformata in camera oscura.”

I CCCP, **fenomeno musicale ma anche di costume**, con le loro sfilate di moda filo sovietica, contraddittori e provocatori, **portarono l’estetica del Punk di Berlino in Emilia**, mescolando “le melodie della tradizione della loro terra con i suoni distorti, elettrici, metallici, della ribellione generazionale”.

"Durante la serata - precisano i soci dell'Archi - verranno proiettate foto e piccoli filmati inediti, cui seguirà uno showcase in cui Umberto con la collaborazione del chitarrista **Francesco Casabianca dei Bunker Club** riproporrà live i brani che hanno segnato la storia dei CCCP e della musica italiana. L’evento è organizzato in collaborazione con gli eroici ragazzi di Bari Rock City."